

I giovani il Vietnam e il viaggio di Humphrey

Si può e si deve continuare

I risultati del viaggio di Humphrey in Italia dimostrano che quanto si fa, tutto quanto si fa, serve - E si può andare avanti, seguendo le strade più diverse per imporre la cessazione dei bombardamenti

I giovani italiani, pur consapevoli di dover affrontare le violenze della polizia e il rischio della galera, hanno voluto manifestare a Humphrey, il più possibile da vicino e direttamente, la riprovazione politica e morale verso la sporca guerra americana nel Viet Nam.

Il movimento è stato assai largo: da Roma, a Firenze, a Pisa, a Bologna, a Milano, migliaia di ragazzi e ragazze sono scesi in piazza a chiedere, inventando anche nuove forme di protesta, pace e libertà per il Viet Nam.

Il giorno del Viet Nam non sono scandali, ma la Malfa si è sentita tradita, Piero Barzellini, sindaco di Firenze, è corso addirittura a New York per chiedere scusa a Johnson della patata che ha colpito il suo vice.

Noi sentiamo il bisogno di qualche riflessione più diligente sul carattere, le ragioni, e le prospettive del movimento per la pace e la libertà del Viet Nam nel nostro Paese.

1) La partecipazione dei giovani in tutto: cosa significa? Non è arrischiato affermare che in Italia e in tutto il mondo i giovani danno alla protesta contro l'aggressione americana una impronta profonda, e la caratterizzano. Come?

I giovani segnalano nel modo più palese come la guerra nel Viet Nam mette in crisi alle fondamenta la civiltà imperialistica occidentale, la costringe a rivedere la sua essenza di civiltà fondata sull'oppressione, il dominio, lo sfruttamento.

Tutti i «valori» che in epoche vicine e lontane hanno sostenuto e giustificato il progresso degli uomini sono oggi «dall'altra parte», dalla parte dei combattenti vietnamiti. Con la massima chiarezza lo affermano prima di tutti gli studenti americani nel documento che è alla base della settimana di manifestazioni in programma per questa metà di aprile.

Per i giovani di oggi, soprattutto per i più sensibili del destino della civiltà, il Viet Nam libero e indipendente non è solo un auspicio che nasce da sentimenti di solidarietà, ma la necessaria premessa per vedere salvaguardate e affermate nel presente e nel futuro le condizioni essenziali che danno significato alla vita.

Ma, per tutti, è allo operare dei singoli e dei popoli di tutti i popoli. I giovani comprendono che la eventuale vittoria dell'imperialismo aggressore non sarebbe pagata solo dalla distruzione del popolo vietnamita, ma salterebbe qui, in Europa, negli USA nuove e pesantissime catene, perfino sarebbe razionalizzerebbe un sistema mostruoso e assurdo di cui proprio loro sarebbero i primi schiavi.

con il Vietnam è stata largamente compresa. Non solo i comunisti a chiedere la fine della aggressione americana: ci sono cattolici, socialisti, molti che non appartengono a nessun partito.

L'importante è guardare al Vietnam, distinguere l'aggressore dall'agredito, prendere posizione, farla conoscere. E, innanzitutto richiedere la fine dei bombardamenti americani.

Si può farlo insieme, ma ognuno può farlo anche da solo: ci sono forze che sono reticenti all'azione unitaria per il Vietnam con noi comunisti per timori di «strumentalizzazioni» ai fini di politica interna. Noi non siamo così meschini da confondere la grande frontiera mondiale della pace e della libertà dei popoli con il misero fossato della delimitazione della maggioranza. Diciamo da sempre che non solo si può, ma si deve essere della parte del Viet Nam anche se non si è comunisti. Se i cattolici da soli chiedono pace e libertà per il popolo vietnamita, (come molti hanno fatto in occasione della Pasqua anche se il Popolo non ce ne è accorto) se i socialisti da soli chiedono la fine immediata dei bombardamenti americani, come faranno il 23 aprile a Roma, allora quei cattolici, quei socialisti appoggiano, aiutano la lotta di liberazione e di pace del popolo vietnamita. E noi ne siamo felici, e siamo orgogliosi che ciò avvenga in Italia.

Si può manifestare in piazza o in teatro, con cartelli e con slogan. Ma lo si può fare anche alla maniera dei «provo» milanesi che hanno amareggiato i benpensanti lombardi avvertendoli che in alcune delle loro uova di Pasqua, destinate al Vietnam, potevano trovare la sorpresa del napalm.

3) La efficacia e i risultati politici del movimento. Proprio negli ultimi giorni si è visto che quanto si fa, tutto quanto si fa, serve. Humphrey è venuto in Italia soprattutto per sentirsi rinnovare la «comprensione». L'imbarazzo del governo italiano è stato grande, non sono mancate voci di critica e preoccupazione. Non ci scandalizza che molte di queste voci nascessero soprattutto dalla preoccupazione dei possibili riflessi negativi, elettorali, di un appoggio sfacciato agli USA. Anche questo è un segno che l'opinione pubblica conta ed è una prova ulteriore della necessità di insistere per produrre un mutamento nell'orientamento dei gruppi e delle forze politiche, per imporre al governo italiano di cambiare posizione, di chiedere, se non altro, la fine dei bombardamenti americani.

Il Vietnam sarà libero e in pace quando gli USA si accorgeranno che non possono vincere sul fronte militare del sud est asiatico, e che stanno perdendo sul fronte politico in tutto il mondo.

Claudio Petruccioli

Un'intervista di Li Causi sulle iniziative per il prossimo anniversario (Primo Maggio) dello spaventoso massacro dei lavoratori siciliani



A 20 ANNI DALLA STRAGE DI PORTELLA I MANDANTI SONO ANCORA IMPUNITI

Perché spararono i fucili della «banda Giuliano» su un pacifico corteo di contadini - L'agguato mafioso provocò 13 morti e 70 feriti - Non è stata mai fatta luce - Quest'anno iniziative unitarie torneranno a chiedere giustizia

55 morti a Seul per un decollo sbagliato

Aereo si schianta sulla bidonville



SEUL, 8. Un aereo militare sudcoreano è precipitato alla periferia di Seul, sul quartiere povero di Kum ho Dong, intensamente popolato. Le quattordici persone che si trovavano a bordo e numerosi abitanti, per lo più salariati agricoli, sono rimasti uccisi. Cinquantacinque, finora, le vittime.

Ma che cosa sono esattamente le «bandiere ombra»? L'origine è quella consueta: la ricerca del massimo profitto. Un tempo, quando la vita sul mare consisteva nel sapere letterario dei racconti d'avventura, la marina anglosassone si affidava ad una sorta di sensale: gli equipaggi venivano reclutati per lo più nelle botole da una specie di nostromo che sceglieva di preferenza i cinesi, gli indiani, i malesi. Poi il sensale stabiliva unilateralmente la cifra d'ingaggio. A bordo il solo diritto consentito agli uomini era di obbedire agli ordini indiscutibili del comandante.

Poi i tempi cambiano. I marinai scoprono la forza dei sindacati: ci vorranno quasi due secoli, a partire dall'ultimo dopoguerra, l'epoca degli arruolamenti quasi-forzati è finita per sempre. Gli armatori sono costretti a creare nuove fonti di profitto.

le operazioni di salvataggio e di recupero delle salme. Il grosso delle forze mobilitate per contenere il bilancio della sciagura si è dedicato soprattutto allo spegnimento dei focolai di incendio che si erano verificati in un gruppo di case un po' più lontane dal punto della caduta dell'aereo, colpite da frammenti infuocati. In queste abitazioni numerose persone chiedevano aiuto. Le fiamme avevano distrutto le scale ed era impossibile, per loro, sfuggire all'incendio senza l'opera dei pompieri.

L'aereo era un C-46, bimotore della squadriglia di trasporto del vicino aeroporto di Vado. La sciagura è avvenuta pochi minuti dopo il decollo. L'aereo non è riuscito a prendere quota e si è abbattuto sul «quartiere povero» di Seul.

NELLA TELEFOTO ANSA: La carcassa dell'aereo e le squadre di soccorritori.

L'insegna dei favolosi profitti nel traffico sui mari

I moderni pirati battono «bandiera ombra»

Dalla nostra redazione GENOVA, 8. La petroliera Torrey Canyon, arenata inesplicitamente al largo della Cornovaglia, appartiene alla più grande potenza marittima del mondo. Si tratta di un paese straordinario, la Liberia, dove esiste soltanto un veicolo terrestre per ogni 700 abitanti, ma anche 20 tonnellate di naviglio per ciascun liberiano.

A questo punto, perché la nuova «scoperta» dell'armamento sta intesa meglio, bisogna sottolineare una caratteristica dei bastimenti: il natante è soggetto a numerosi vncoli che l'accoppiano dal suo nascere: cautele obbligatorie imposte per la costruzione, la preparazione tecnica, gli alloggi, le provviste in genere, la composizione numerica e qualitativa degli equipaggi, il trasporto dei passeggeri, la condotta della navigazione, il movimento portuale, il pilotaggio, le tasse che bisogna pagare, i salari da corrispondere.

Ed ecco allora il problema: come liberarsi, almeno in parte, da questi vncoli? E' nel dopoguerra che gli armatori scoprono una miniera d'oro. Siamo all'epoca delle «liberty», e molte compagnie ricorrono ad un giochetto abbastanza semplice: si accorgono che alcuni paesi (come il Panama, la Liberia, l'Honduras) sono particolarmente compiacenti, e fondano allora al Panama (o a Monrovia) una società di comodo. Attraverso questa società «panamense» o «liberiana» gli armatori noleggiavano a sé stessi la nave con il sistema del time charter, un contratto a tempo che fissa una cifra mensile, la cui somma non valeva un centesimo di dollaro.

Ed ecco allora il problema: come liberarsi, almeno in parte, da questi vncoli? E' nel dopoguerra che gli armatori scoprono una miniera d'oro. Siamo all'epoca delle «liberty», e molte compagnie ricorrono ad un giochetto abbastanza semplice: si accorgono che alcuni paesi (come il Panama, la Liberia, l'Honduras) sono particolarmente compiacenti, e fondano allora al Panama (o a Monrovia) una società di comodo. Attraverso questa società «panamense» o «liberiana» gli armatori noleggiavano a sé stessi la nave con il sistema del time charter, un contratto a tempo che fissa una cifra mensile, la cui somma non valeva un centesimo di dollaro.

Ed ecco allora il problema: come liberarsi, almeno in parte, da questi vncoli? E' nel dopoguerra che gli armatori scoprono una miniera d'oro. Siamo all'epoca delle «liberty», e molte compagnie ricorrono ad un giochetto abbastanza semplice: si accorgono che alcuni paesi (come il Panama, la Liberia, l'Honduras) sono particolarmente compiacenti, e fondano allora al Panama (o a Monrovia) una società di comodo. Attraverso questa società «panamense» o «liberiana» gli armatori noleggiavano a sé stessi la nave con il sistema del time charter, un contratto a tempo che fissa una cifra mensile, la cui somma non valeva un centesimo di dollaro.

Ed ecco allora il problema: come liberarsi, almeno in parte, da questi vncoli? E' nel dopoguerra che gli armatori scoprono una miniera d'oro. Siamo all'epoca delle «liberty», e molte compagnie ricorrono ad un giochetto abbastanza semplice: si accorgono che alcuni paesi (come il Panama, la Liberia, l'Honduras) sono particolarmente compiacenti, e fondano allora al Panama (o a Monrovia) una società di comodo. Attraverso questa società «panamense» o «liberiana» gli armatori noleggiavano a sé stessi la nave con il sistema del time charter, un contratto a tempo che fissa una cifra mensile, la cui somma non valeva un centesimo di dollaro.

Ed ecco allora il problema: come liberarsi, almeno in parte, da questi vncoli? E' nel dopoguerra che gli armatori scoprono una miniera d'oro. Siamo all'epoca delle «liberty», e molte compagnie ricorrono ad un giochetto abbastanza semplice: si accorgono che alcuni paesi (come il Panama, la Liberia, l'Honduras) sono particolarmente compiacenti, e fondano allora al Panama (o a Monrovia) una società di comodo. Attraverso questa società «panamense» o «liberiana» gli armatori noleggiavano a sé stessi la nave con il sistema del time charter, un contratto a tempo che fissa una cifra mensile, la cui somma non valeva un centesimo di dollaro.

Anticipazioni di Gagarin

Orti negli spazi per l'insalata dei cosmonauti sovietici

MOSCA, 8. Attesa, nell'URSS, per qualche sorpresa nel campo cosmico. Tra pochi giorni ricorrono 6 anni dal primo, fatidico volo nel cosmo di «Vostok 1», con a bordo Juri Gagarin. Può essere, tuttavia, che l'Unione Sovietica non celebri l'anniversario con una nuova ripresa e che attenda il 7 novembre. Già da tempo, infatti, circolano voci secondo le quali il prossimo anno in avanti della cosmonautica sovietica dovrebbe coincidere con le celebrazioni per il cinquantenario dell'Ottobre.

Gagarin, infatti, ha scritto un articolo per la rivista «Otonok», rivelando un nuovo progetto che l'URSS vuole realizzare entro breve tempo: ormai non è difficile mettere in orbita un'astronave con equipaggio; il problema è come nutrire i cosmonauti durante un viaggio molto lungo in questa direzione si starebbero muovendo gli scienziati, e la loro idea sarebbe di collocare in orbita alcune stazioni di rifornimento.

Vare serre del cielo, queste stazioni avrebbero a bordo coltivazioni artificiali di legumi, verdure e frutta. Il cosmonauta, durante il viaggio, parrebbe accarezzato ad esse, farebbe provviste e successivamente riprenderebbe la sua strada.

Un'altra notizia riguarda German Titov. Egli ha dichiarato che si dedicherà al collaudo di nuove navicelle spaziali «Avere dei buoni tecnici di collaudo - ha detto il cosmonauta - è oggi un problema di fondamentale importanza, e io vorrei poter dare il contributo della mia esperienza». Intanto è stato lanciato il «Cosmos 15».

Arresti e fermi di terroristi in Alto Adige

BOLZANO, 8. Giovanni Auer di 21 anni di Molini di Tures e Davide Oberholzer, di 25 anni dello stesso comune hanno confessato, dopo stringenti interrogatori, di aver compiuto undici attentati terroristici in Alto Adige fra il 24 ottobre 1966 e il 26 febbraio di quest'anno. Giovanni Auer è stato trovato in possesso di una pistola che da esami balistici è risultato essere stata utilizzata recentemente. Messa all'arresto l'Auer confessava i suoi crimini. Il secondo è stato arrestato il fratello di Davide, Goffredo Auer di 20, Federico Pier in Steger di 38 anni (madre del terrorista latitante Sigfrido Steger), Augusto di Pianckner di 34 anni, Gualtiero Mayr di 28 e Pietro Rier di 30 anni, tutti di Campo Tures. La polizia pensa così di aver sgominato il gruppo terroristico che aveva in Val di Tures.

speciale Rinascita Il Contemporaneo Nel XXX della morte di GRAMSCI * Per la prima volta il testo completo degli editoriali censurati del Grido del popolo (1917) * Il testo inedito dei rapporti al Comitato centrale del PC d'Italia (1926) * Storia commentata dei Quaderni del carcere. Che cosa Gramsci cancellava, che cosa aggiungeva tra una stesura e l'altra delle sue note * La concezione del Partito * I rapporti con l'Internazionale * Il meridionalismo di Gramsci * Il posto di Gramsci nella cultura italiana * Analisi degli scritti di Togliatti su Gramsci La conoscenza di Antonio Gramsci nell'URSS, in Cecoslovacchia, in Francia, in Gran Bretagna, negli Stati Uniti, in Spagna. Testimonianze, notizie, bibliografia * Scritti e saggi di uomini politici, studiosi, storici, filosofi italiani e stranieri VENERDI 14 aprile: «Rinascita» speciale nelle edicole DOMENICA 16 aprile: diffusione straordinaria PRENOTATE SUBITO LE COPIE Amministr. di «Rinascita»: via dei Taurini 19, Roma

Flavio Micheli